



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data del protocollo

A

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E/pe

Resp. Prot. 18904 del 21/12/2023
Class 34.28.10/1/2021
Ref. Vs. 511582 del 19/12/2023
Allegati -

Oggetto:

Alba Adriatica – Martinsicuro – Tortoreto (TE)
Attuazione DGR n. 261 del 11/05/2023 avente ad oggetto “Piano di Difesa della Costa dall’erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti”. DGR n. 32 del 20.02.2020 e DGR n. 526 del 31.08.2020. DCR del 25/11/2021- DGR 510 del 08/09/2022 – Unità fisiografica UF01 - Opere di difesa della costa nei Comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica e Tortoreto: realizzazione di scogliere foranee emerse” – Fase progettuale: Progetto di fattibilità tecnico economica.
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Richiedente: Regione Abruzzo – Servizio Opere Marittime – DPE012
Autorità competente: Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A.
Comunicazioni [P/A 18904/2023]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell’art. 10 della Legge n. 137 del 06.07.2002, d’ora in avanti denominato “Codice”;

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance”;

Viste la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei contratti pubblici”;

Preso atto della nota prot. 511582 del 19.12.2023, con la quale Codesto Servizio ha dato comunicazione dell’avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA dell’intervento in oggetto, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 18904 del 21.12.2023;

Esaminata la documentazione resa disponibile presso il seguente link: [https://www.regione.abruzzo.it/content/attuazione-dgr-n-261-del-11052023-avente-ad-oggetto-%E2%80%9Cpiano-di-difesa-della-costa-dall](https://www.regione.abruzzo.it/content/attuazione-dgr-n-261-del-11052023-avente-ad-oggetto-%E2%80%9Cpiano-di-difesa-della-costa-dall%27erosione-dagli-effetti-dei-cambiamenti-climatici-e-dagli-inquinamenti-%E2%80%9C);

Preso atto che l’intervento in oggetto viene proposto in attuazione del “Piano di difesa della costa dall’erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti” e riguarda i comuni di Alba Adriatica – Martinsicuro – Tortoreto (unità fisiografica UF01 – foce del Tronto – porto di Giulianova). Con le opere proposte si intende trovare una risoluzione alle persistenti criticità rilevate sul litorale costiero, in particolare modo nel comune di Alba Adriatica (nonostante gli interventi di ripascimento già posti in atto), e riferite al costante arretramento della linea di riva sino al Fiume Tronto. Il suddetto Piano prevede la realizzazione a ‘lungo termine’ nella UF01 “di un sistema a celle costituito da opere trasversali parzialmente sommerse che si intestano su un’opera longitudinale sommersa da realizzarsi dal Porto di Giulianova, per poi procedere verso Nord, basandosi sull’evoluzione osservata e sul risultato delle opere realizzate nel passato, oltre che sull’evolversi verso Sud del processo erosivo”. A seguito di più recenti ed aggiornate valutazioni tecniche è stato delineato un intervento in variante rispetto a quello appena sopra descritto, che consiste nella realizzazione di “scogliere foranee emerse in grado di garantire la stabilizzazione della linea di riva, mantenere un’elevata qualità delle acque di balneazione dipende quindi da una accurata progettazione che ottimizzi la distanza delle



opere da riva, la lunghezza dei setti, la larghezza dei varchi e la quota di sommità della berma. Realizzando la protezione con scogliere emerse da Villa Rosa di Martinsicuro in prosecuzione della cella esistente, lasciando una zona di salvaguardia per la foce del Torrente Vibrata e proseguendo sino alla foce del torrente Salinello sarebbero necessari circa 6'000m di setti di scogliere. Per attenuare effetti sottoflutto dell'ultima scogliera sulla spiaggia a Nord della foce del Salinello sarebbe necessario un ripascimento programmato che compensi il deficit di apporto solido prodotto dalla presenza delle scogliere";

Verificato che l'intervento interessa i seguenti ambiti di tutela:

- lambisce le aree di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del Codice, per effetto del D.M. 06.06.1977 avente ad oggetto la "Zona costiera ricca di punti di belvedere pubblici e di quadri naturali visibili dai predetti punti sita nel comune di Martinsicuro", del D.M. 21.06.1985 avente ad oggetto la "Zona costiera ricca di punti di belvedere pubblici e di quadri naturali visibili da i predetti punti sita nel comune di Alba Adriatica", del D.M. 07.07.1969 avente ad oggetto la "Zona costiera del comune di Tortoreto";
- riguarda l'area di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) del Codice, in quanto interessa gli ambiti ripariali del Torrente Vibrata e del Salinello, e ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. a) del Codice;
- è in parte compreso nell'Ambito costiero, Zona A1 di conservazione integrale e normato dagli artt. 13 e 47 del P.R.P.

Preso atto che la documentazione tecnica predisposta ai fini della verifica di assoggettabilità a V.I.A. comprende il "Progetto di fattibilità tecnico-economica". L'intervento proposto consiste nella realizzazione di scogliere in massi naturali (scogli di I, II e III categoria) – da Villa Rosa di Martinsicuro sino alla foce nord del Fiume Salinello - da realizzare alla profondità di 2,5-3 metri con setti della lunghezza di 80 metri e varchi della lunghezza di 25 metri, con pendenza della mantellata lato mare di 1/2 e lato terra di 1/1. In totale viene prevista la realizzazione di 5.680 metri di scogliere e 1750 metri di varchi fra di esse. La quota di sommità della berma pari a 1,5 m s.l.m.m. risponde all'esigenza di ridurre l'energia del moto ondoso incidente e la contestuale esigenza di ridurre l'impatto visivo delle scogliere che saranno collocate alla distanza di circa 120-150 metri dalla riva. Ogni scogliera ha una larghezza pari a circa 17,30 metri e una lunghezza al piede pari a circa 92 metri;

Considerato quanto riportato nello Studio di prefattibilità ambientale con riferimento all'analisi di un territorio così esteso: dalla *costa* sino alla distanza di 300 metri (fascia di tutela paesaggistica) e nell'*ambiente marino* dal piano infralitorale sino alla profondità di vista delle fanerogame marine o le alghe fotofile, e nel quale si rileva anche che l'arretramento della linea di riva dal 1997 al 2017 si è peraltro maggiormente registrato nel tratto costiero prossimo al torrente Vibrata, compreso fra la località Villa Rosa e il comune di Alba Adriatica ed interessato (su quest'ultimo comune in particolare) da una forte pressione antropica;

Considerato che le zone costiere costituiscono un sistema naturale complesso e dinamico e che pertanto sono soggette a molteplici problemi di natura biofisica e antropica. In ragione di tale complessità, risulta complesso anche dal punto di vista paesaggistico delineare gli impatti nella ipotesi 0 o nella ipotesi di realizzazione dei diversi interventi di protezione in ambiente marino;

questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, comunica quanto segue:

Per gli aspetti archeologici

sebbene non siano previste opere di escavazione, la fascia di costa interessata dall'intervento è consistente, pertanto non si può escludere che la posa di tali protezioni possa andare a interferire con presenze archeologiche di carattere subacqueo attualmente non note. Nello specifico, dalla documentazione agli atti dello scrivente Ufficio si evince che nel tratto di mare davanti alla costa, fra i comuni di Giulianova e Tortoreto, è attestato un relitto di cronologia incerta, ma localizzato a una distanza maggiore dalla costa rispetto all'area individuata per la posa delle nuove barriere. Tuttavia, pur evidenziando la frammentarietà del dato a disposizione, appare opportuno rilevare che la sporadica presenza di attestazioni può essere riconducibile, oltre che al fenomeno di insabbiamento che ha caratterizzato i fondali marini negli anni, anche alla scarsa attività di ricerca archeologica che ha contraddistinto il tratto marino ricadente nella competenza territoriale dello scrivente Ufficio. Pertanto, al fine di garantire la tutela di eventuale patrimonio archeologico ignoto, si rappresenta fin d'ora la necessità di avvalersi di un archeologo subacqueo di I Fascia (in possesso di brevetto e di adeguata formazione e qualificazione o di comprovata esperienza nella disciplina dell'archeologia subacquea) che, preliminarmente alla realizzazione delle nuove scogliere, effettuerà una ricognizione dell'area di progetto. Tale attività avrà lo scopo di perlustrare il fondale al fine di redigere una relazione, corredata dalla documentazione fotografica, concernente lo stato dei luoghi. Le modalità di attuazione di tale ricognizione verranno individuate sulla base della definizione in dettaglio degli interventi, nelle successive fasi progettuali. Si rappresenta sin d'ora che, nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, da comunicare tempestivamente a questa Soprintendenza, lo scrivente Ufficio si riserva la facoltà di richiedere approfondimenti e /o ampliamenti delle indagini e di valutare l'adozione di opportune soluzioni progettuali al



fine di garantirne la tutela. Tali eventuali rinvenimenti dovranno essere segnalati indicando le coordinate e la posizione del giacimento subacqueo, che dovrà essere rilevato e georeferenziato prima di poter procedere, se possibile, al recupero.

Tutte le operazioni sopra indicate saranno a carico della Committenza.

Per gli aspetti paesaggistici

condividendo gli obiettivi di difesa e tutela di un sistema costiero che trova sempre più compromesso il proprio equilibrio in ragione dei cambiamenti climatici e della forte pressione antropica delle aree urbanizzate, si ritiene utile evidenziare che il valore della componente 'paesaggio' – riscontrabile nei provvedimenti di tutela sopra richiamati – non si esaurisce nel solo controllo dell'impatto visivo degli interventi. Nel paesaggio convivono più sostanziali e complessi valori che solo se estesamente indagati consentono di pervenire ad una verifica degli effettivi impatti degli interventi trasformativi che potrebbero derivare dagli interventi di ampia portata come quello in oggetto, sia nelle fasi di cantiere e di esercizio, sia dal punto di vista temporale, nel medio-termine e lungo-termine. Si ritiene pertanto utile suggerire – in considerazione dei contenuti dello Studio di Prefattibilità Ambientale e visto che in quest'ultimo viene in particolare modo evidenziato per la fase in esercizio che *"le interazioni tra opera ed ambiente possono avere di conseguenza un percorso temporale molto lungo dando vita a modificazioni dell'ambiente irreversibili"* – l'importanza di un ulteriore approfondimento dei possibili impatti indotti a lungo termine sulla "Componente Paesaggio", nel tratto in questione ed in quelli immediatamente limitrofi ma esterni all'area d'intervento. Nel merito invece degli interventi di ripascimento, come già evidenziato nell'ambito dei procedimenti autorizzativi riferiti ad interventi simili, si richiede di considerare nei successivi approfondimenti progettuali l'utilizzo di sedimenti marini compatibili a quelli esistenti e caratterizzati da cromie simili a quelle presenti nelle aree d'intervento individuate nella Tav. 01.

Si resta tuttavia in attesa di conoscere gli esiti del procedimento in oggetto.

Questo Ufficio si riserva di esprimere le proprie ulteriori valutazioni sugli interventi in oggetto nel corso dei successivi procedimenti autorizzativi che dovranno essere avviati ai sensi delle Parti II e III del Codice.

I FUNZIONARI COMPETENTI

DOTT.SSA GILDA ASSENTI
gilda.assenti@cultura.gov.it
ARCH. CARLA PANCALDI
carla.pancaldi@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

